

## Tribunali bloccati in tutta la provincia **Sciopero dei cancellieri** **«Vogliamo riforme vere»**

Hanno incrociato le braccia ieri i lavoratori dei tribunali del distretto di Salerno in segno di protesta contro la difficile situazione della giustizia. Uno sciopero che ha raccolto circa il quaranta per cento delle adesioni. Dinnanzi al Palazzo di Giustizia di Salerno c'è stato anche un sit-in dei dipendenti, tramite il quale si è voluto parlare direttamente ai cittadini e spiegare loro i perché della criticità del sistema di giustizia italiano.

«E' un modo per alzare finalmente la testa e dire basta - dice **Pio Antonio De Felice**, del coordinamento giustizia della Rdb. Basta alla politica che finora ha previsto esclusivamente tagli alle risorse e

non investimenti; basta al blocco delle assunzioni che di fatto hanno agevolato l'esternalizzazione e la privatizzazione del servizio; basta alle riforme a costo zero, alle leggi improntate sul "momento" che hanno reso cavillose e farraginose le procedure».

Il sindacato parla di «proposte per gettare fumo negli occhi dei dipendenti e dell'opinione pubblica», di una riforma che è solo uno specchietto per le allodole «per tenere buoni i lavoratori, mentre in realtà si lavorava per l'ennesima riforma delle norme senza alcun investimento, riforma che una volta conclusa metterebbe definitivamente a terra gli uffici giudiziari ed i lavoratori».

Così i lavoratori dei tribunali di Salerno, di Nocera Inferiore, di Eboli e delle altre sedi della provincia, hanno deciso di chiudere gli uffici «per non tacere» e per «chiedere e pretendere dalla classe politica maggiore attenzione ai problemi della giustizia e dei lavoratori» per dare al cittadino «finalmente un servizio efficace ed efficiente».



Un momento del sit-in al tribunale di Salerno